

I PROCESSI POLITICI
DELLA GRAN CORTE CRIMINALE E SPECIALE
DI TERRA D'OTRANTO DAL 1821 AL 1861

continuazione dal vol. precedente

1860

251. - Discorso fatto in pubblico ad oggetto di spargere il malcontento contro il Governo, seguito in territorio di Alessano e in abitato di Corsano a 12 dicembre ⁴² 1860, a carico di:

Cosimo Torsello
Vito Torsello; ambidue di Alessano
Antonia Maria Filippo, di Corsano
Vitantonio Biasco

Processo n. 251, di filza 1 (già n. 8)

⁴² Mi sarebbe niaciuto, pel 1860, poter distinguere i processi per reati avvenuti sotto il cadente regno borbonico da quelli degli ultimi mesi dello stesso anno, di opposizione al nuovo governo unitario. Ma, se per comodità di studio, la divisione poteva sembrare utile, archivisticamente essa è stata impossibile: il mutar di Governo non ha, dal settembre al dicembre '60, portato nell'attività della G. C. Criminale un sensibile mutamento, determinato una soluzione di continuità. Ci sono, alla caduta del governo borbonico, processi ancora pendenti, che si continuano e concludono sotto il nuovo governo con le stesse leggi e la stessa procedura che pel passato, contemporaneamente ai nuovi processi contro il governo di V. Emanuele per reati analoghi (voci di malcontento, eccitamento a disordini; processi contro favoreggiatori di sbandati, o ecclesiastici denigratori, dal pulpito, del governo unitario).

La G. C. Criminale, è vero, ora non può più procedere, per particolari misfatti, come Corte Speciale, con rito speciale, perchè lo Statuto Costituzionale piemontese del '48, esteso il 14 settembre, come legge fondamentale, anche al Mezzogiorno, non riconosce tribunali straordinari: e questa è, sulla carta, l'unica innovazione portata dalle leggi. Ma già da qualche tempo, nell'attesa di prossimi rivolgimenti politici, la G. C. di rado ricorreva alla procedu-

252. - Discorsi pubblici tendenti a spargere il malcontento contro il Governo, ed asportazione di arma vietata, avvenuti in Andrano in ottobre 1860, a carico di:

Salvatore Retucci, di Andrano.

Processo n. 252, di filza 1 (già n. 20)

253. - Concertato tra depositari dell'Autorità pubblica (funzionari amministrativi) diretto ad impedire l'esecuzione degli ordini del Governo, rifiutando di dar possesso ad Achille Frigino nominato dal Sig. Governatore della Provincia di Lecce Capo Provvisorio della Guardia Nazionale di Aradeo; nonchè immissione in funzioni pubbliche militari, esercitandone gli atti, accompagnata da violenza pubblica coll'essersi, invece, di propria autorità sostituito al suddetto posto di Capo Provvisorio della Guardia Nazionale Nicola Minerba, per procurata proclamazione popolare commessa da più individui dei quali taluni armati di fucili. Fatti avvenuti in Aradeo il giorno 20 e 21 ottobre 1860, a carico di:

Paolo Caggia, sindaco
Vito Longo
Nicola Minerba
Pasquale Grassi
Antonio Ruggiero

ra speciale. C'è, inoltre, un clima di distensione per cui appare sempre più frequente la dichiarazione di insufficienza delle prove di reità e l'assoluzione degli imputati, tutt'al più con la conservazione degli atti in archivio in attesa di nuovi lumi. Ma anche questo non è un fatto nuovo: il processo distensivo era iniziato sotto Francesco II con l'amnistia concessa il 25 giugno per tutti i reati politici e, il 30 giugno, estesa ai già condannati politici e agli esiliati perpetui, ai condannati in contumacia.

Caduto il governo borbonico, il dittatore l'11 settembre decreta l'immediata liberazione dal carcere di tutti i detenuti politici, il 23 dicembre il luogotenente Farini concede piena reintegrazione nei loro diritti civili e politici ai patrioti detenuti per reati commessi dal 15 maggio '48 al 25 giugno '60; e il successivo 17 febbraio '61 si ha l'abolizione dell'azione penale per tutti i delitti politici commessi fino a quel giorno e il condono per le sentenze già esecutive.

Ma, in realtà, i misfatti ormai sono rari; più frequenti sono le voci di malcontento passibili di pena correzionale, che la G. Corte continua stancamente a giudicare in appello fino al maggio '62, quando, entrando finalmente in vigore il nuovo codice di procedura penale, le vecchie magistrature dello stato preunitario vengono sostituite dai tribunali del nuovo Regno d'Italia.

Francesco Grassi
 Leonardo Tramacere
 Oronzo Minerba
 Giovanni Blago; tutti di Aradeo.

Processo n. 253, di filza 1 (già n. 24)

254. - Voci sediziose profferite in luogo pubblico e dirette ad eccitare il malcontento contro l'attuale ordinamento politico del Regno, in Arnesano il 31 ottobre 1860, a carico di: autori non liquidati.

Processo n. 254, di filza 1 (già n. 26)

255. - Incitamento alla Forza pubblica, senza effetto alcuno, a non prestarsi ad un servizio superiormente disposto (servizio sul litorale) nel fine di facilitare lo sbarco di gente straniera nel Regno per eccitarvi la ribellione; avvenuto in Borgagne nel corso del mese di aprile 1860. Fatti pubblici diretti a spargere il malcontento contro il Real Governo, a carico di:

Achille Boccardi, di Borgagne. 1860, vol. I.

Calunnia in reato politico commessa in aprile 1860 in pregiudizio del Boccardi; non che profitto illecito commesso da ufficiale pubblico (Eletto Comunale) sopra i generi della pubblica annona spediti dal Real Governo nel corso di marzo e aprile 1860 a danno degli abitanti di Borgagne, a carico di:

Primaldo Passaby, ex eletto di Borgagne, 1860, vol. II.

Processo n. 255, di filze 2 (già nn. 29, 30)

256. - (Processo presso la Commissione Militare del Bagno di Brindisi procedente, per delega della G. C. Criminale di Lecce, con rito speciale, per) ricettazione di carte settarie in Marigliano nel 6 ottobre 1859 e falsificazione di polizze bancarie per 4177 ducati nel Bagno di Brindisi nel '58 e '59, a carico di:

Mariano Laudadio, di Casoli, detenuto nel Bagno di Brindisi. 1860.

Sciente conservazione di carte sediziose tendente a distruggere la attuale forma di Governo, con eccitare i sudditi e gli abitanti del Regno ad armarsi contro l'autorità reale, verificata in Marigliano (Terra di Lavoro) nel dì 6 ottobre 1859, a carico di: Mariano Laudadio, detenuto di passaggio diretto alla G. C. Criminale di Lecce, nonchè corrispondenza criminosa con dei sudditi nell'interno del Regno diretta a turbare l'ordine pubblico e la tranquillità pubblica, a carico dello stesso. 1859 43

Sono allegati:

- a) *lettera criminosa, senza data nè destinatario*
- b) *proclama sedizioso «Italiani. Con questo sacro nome io vi appello al tribunale tremendo del mondo intero...», in duplice copia.*
- c) *altra lettera a tal Rocco, sorpresa sul detenuto Ruggeri in corrispondenza col Laudadio.*

Atto di accusa contro Mariano Laudadio (nel processo pel reato di Marigliano, presso la G. C. Speciale di Terra di Lavoro, deciso il 19 maggio '60 coll'invio degli atti alla G. C. Criminale di Lecce, già competente pel più grave misfatto di falsificazione) 1860.

Incartamento del R. Giudice di Ariano pel rinvenimento di copia di proclama sedizioso, il 7 giugno 1860 in Ariano, sulla persona di Mariano Laudadio, detenuto di passaggio per la G. C. Criminale di Lecce.

Processo n. 256, di filze 4 (già nn. 351, 54, 352)

43 Il processo, quanto mai ingarbugliato, trovasi tra i processi politici non pel reato commesso in Brindisi, ma per quello precedente in Marigliano, di cui restano allegati gli atti. Il Laudadio, per frode qualificata, era già stato condannato dalla G. C. Criminale di Chieti a 10 anni di ferri; tradotto nel Bagno di Brindisi per espiarvi la pena, pel più grave reato di falsificazione di polizze bancarie viene, dalla G. Corte Speciale di Napoli, condannato poi a 19 anni della stessa pena. Tradotto a Napoli pel secondo processo e quindi, di nuovo, nel Bagno di Brindisi, mentre è di passaggio in Marigliano, viene perquisito e gli si trovano addosso carte criminose. Istruitosi il processo presso la G. C. Criminale di Terra di Lavoro, vien decisa la competenza della Commissione Militare del Bagno di Brindisi presso cui, nel frattempo, pende altro giudizio per la falsificazione, avvenuta ivi, di altre polizze per 4177 ducati. Il detenuto riprende il suo viaggio e ad Ariano il 7 giugno '60 gli è rinvenuta addosso altra copia del proclama sedizioso già oggetto di sorpresa in Marigliano. Restano, perciò, allegati, ai nostri atti due filze del processo pel reato di Marigliano e l'incartamento relativo a quello di Ariano.

257. - Cospirazione contro la Sacra Persona del Re e contro il Real Governo (*setta mazziniana*) denunciata da Francesco Perrone il 21 febbraio 1860 (*in Brindisi*), a carico di:

Antonio Tassone, servo di pena nel Bagno di Brindisi, e altri ignoti

Processo n. 257, di filza 1 (già n. 57)

258. - Discorso tendente a spargere soltanto il malcontento contro il Real Governo, avvenuto in maggio 1860 in Brindisi, a carico di:

Francesco Daccico, di Brindisi.

Processo n. 258, di filza 1 (già n. 56)

259. - Tentativo di guerra civile tra gli abitanti di una stessa popolazione inducendoli ad armarsi gli uni contro gli altri, avvenuto (*in Brindisi*) in agosto 1860, a carico di:

Leopoldo Decimo, domiciliato in Brindisi

Oronzo Ciampa

Pasquale Calabrese; ambedue di Brindisi. 1860, vol. I.

Attacco e resistenza con violenza e vie di fatto senza i caratteri di violenza pubblica contro gli agenti della Forza pubblica (Guardia Nazionale di Brindisi) commessa, in atto delle sue funzioni, con asportazione di arma vietata nonchè minacce con impugnamento di detta arma contro un magistrato dell'ordine amministrativo (sindaco di Brindisi) per occasione dell'esercizio delle sue funzioni, avvenuto in Brindisi la sera del 13 ottobre 1860 a carico di:

Eugenio Raffaele de Cesare, di Brindisi.

Attentato diretto a distruggere e cambiare il Governo. Insulti e minacce contro magistrati dell'ordine amministrativo per esercizio delle rispettive loro funzioni. Attacco con violenza e vie di fatto senza i caratteri di violenza pubblica contro gli a-

genti della forza pubblica (Guardia Nazionale). Reati avvenuti in Brindisi la sera del 14 ottobre 1860, a carico di:

Francesco Marinaro, di Brindisi

Carlo d'Arpe, di Torchiarolo

Antonio Catalano, di Mesagne

Giovanni Lapruzzo

Girolamo Zaccaria; ambedue domiciliati in Brindisi

Nicola Morelli, di Francavilla

Leopoldo Decimo, di Carovigno

Asportazione di armi vietate avvenuta nella suindicata sera del 14 ottobre 1860 in Brindisi, a carico di Francesco Marinaro e Nicola Morelli. Detenzione di armi vietate a carico di Morelli e Decimo. 1860, vol. II 44.

Processo n. 259, di filze 2 (già nn. 55, 52)

260. - Discorsi che hanno avuto in mira soltanto di spargere il malcontento contro l'attuale Governo (*distogliendo dal prender servizio nella Marina Italiana*), avvenuti in Brindisi e denunziati a 31 ottobre 1860, a carico di:

Vitantonio Calò, di Brindisi.

Processo n. 260, di filza 1 (già n. 58)

261. - Parole tendenti a provocare direttamente gli abitanti del Regno per cambiare l'attuale Governo, bruciamento per disprezzo dello stemma Reale situato in luogo pubblico con approvazione del Governo e detenzione di carte sovversive; avvenuto la sera del 17 e i dì 18 e 19 novembre 1860 in Carosino, a carico di:

Giovanni Carrieri

Angelo Manigrassi; ambedue di Carosino

44 Delle due istruttorie, originariamente distinte, si forma un'unica processura davanti alla G. C. Criminale.

fra' Barsonofrio da Orià
Giuseppe Bortone, di Taranto.

Processo n. 261, di filza 1 (già n. 68)

262. - Attentato e cospirazione nel fine di distruggere e cambiare il Governo di V. Emanuele re d'Italia e Giuseppe Garibaldi dittatore delle Due Sicilie. Discorsi e fatti pubblici allo scopo di spargere il malcontento contro il prelodato Governo; avvenuti in Carovigno nel dì 7 e 8 settembre 1860, a carico di:

Giovanni Demilato
Innocenzo Magli
Giovanni Sacchi
D. Felice Sacchi, arciprete; tutti di Carovigno.

Processo n. 262, di filza 1 (già n. 79)

263. - Discorso tendente a spargere il malcontento contro il Governo attuale del Re V. Emanuele, seguito in agro di Carovigno, la sera del 6 ottobre 1860, a carico di:

Romoaldo Massa, brigadiere doganale in tenimento di Carovigno.

Processo n. 263, di filza 1 (già n. 80)

264. - Scritti ⁴⁵ tendenti a spargere il malcontento contro il Governo, rinvenuti in diverse cantonate del Comune di Castellaneta nel mattino del 15 luglio 1860, a carico di: autori ignoti.

Processo n. 264, di filza 1 (già n. 88)

45. I cartelli « Viva l'Indipendenza Italiana » dipinti in rosso e in verde, non sono allegati.

265. - Disaffissione di scritto (decreto dittatoriale che prescrive la convocazione del popolo in comizi), indiretto a spargere il malcontento contro il Governo; avvenuta in Castellaneta la notte del 13 ottobre 1860, a carico di: autori ignoti.

Processo n. 265, di filza 1 (già n. 87)

266. - Distornazione del voto libero sul Plebiscito del 21 ottobre 1860; e voci sediziose per eccitare ad una guerra civile tra una stessa popolazione, ad oggetto di distruggere e cambiare la attuale forma di Governo costituzionale di V. Emanuele re d'Italia una e indivisibile; nonchè attacco e resistenza contro la Forza pubblica (Garibaldini); avvenute in abitato e tenimento di Cavallino nei giorni 20 e 21 ottobre 1860 e precedentemente, a carico di:

Francesco Stefanelli
Carmine Gigante alias « Scianne »
Salvatore Ippolito
Pasquale Garrisi
Oronzo Donato Garrisi
Ferdinando Nicoli
Antonio Aprile
Giuseppe Nicola Nicoli
Raffaele Ingrosso alias « Sciddo »
Raffaele Guarascio
Salvatore Forcignanò alias « avvocato »
Giovanni Gigante
Cosimo Gigante
Giacinto Baldassarre
Giuseppe Marchiello
Giuseppe Spadaccino
D. Vincenzo Baldassarre, sacerdote
Oronzo Nicola Ingrosso
Orazio Nicoli
Oronzo Fasiello
Oronzo Ingrosso, di Giacinto, alias « Castarieddo »
Gaetano Guarascio
Salvatore Vadacca
Antonio Longo
Salvatore Leuzzi
Carmelo Basclà
Nicola Gigante

Domenico Buccarelli
 Donato De Matteis
 Antonio Rizzo
 Toma de Matteis
 Orazio Gaudadiello
 Donato Pastore
 Salvatore de Dominicis
 Luigi Colella
 Salvatore de Matteis, di Lorenzo
 Lorenzo Marchiello
 Domenico de Matteis; tutti domiciliati in Cavallino, eccetto Marchiello che è di Lizzanello. 1860, vol. I.

Proseguita d'istruzione. 1860, vol. II.

Accusa e atti ordinatori a carico di alcuni imputati. 1861.

Processo n. 266, di filze 3 (già nn. 107, 108, 109)

267. - Discorso tendente ad eccitare gli abitanti di un Comune ad armarsi contro l'autorità Reale, tenuto in luogo pubblico in abitato di Ceglie il 30 settembre 1860, a carico di:

Francesco Arpino, di Ceglie.

Tentato eccitamento alla guerra civile tra gli abitanti di un Comune inducendoli ad armarsi l'uno contro l'altro, commesso in abitato di Ceglie in ottobre, a carico di:

Giovanni Leuzzi
 Francesco Spilotro
 Vito Leonardo Federico
 Giuseppe Ligorio
 Andrea Turrisi
 Onofrio Epifani

nonchè detenzione di armi vietate verificata in tenimento di Ceglie a 15 ottobre 1860, a carico di:

Onofrio Epifani
 Giuseppe Elia; ambedue di Ceglie.

Processo n. 267, di filza 1 (già n. 110)

268. - Voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo; avvenuto in Collepasso a 2 ottobre 1860, a carico di:

Gaetano Marzano, domiciliato in Collepasso.

Processo n. 268, di filza I (già n. 114)

269. - Discorso tendente a spargere il malcontento contro il Governo, avvenuto in abitato di Copertino il 17 ottobre 1860, a carico di:

Cesare Esposito, di Copertino

Processo n. 269, di filza I (già n. 6 dei RR. GG.) 46

270. - Attentato tendente a cambiare la forma dell'attual Governo, avvenuto in Diso il 21 ottobre 1860, a carico di:

Paolo Vito Coluccia, di Castro.

Processo n. 270, di filza I (già n. 127)

271. - Sulle voci allarmanti dirette a spargere il malcontento contro l'attuale Regimè (*in Erchie*) nel dì 27 ottobre 1860 a carico di:

Pasquale Carrozzo, di Erchie.

Processo n. 271, di filza I (già n. 129)

272. - Scritto in un cartello affisso in luogo pubblico (sulla facciata esterna della Chiesa Matrice di Francavilla) per oggetto di distruggere o cambiare l'attuale Real Governo; e libello famoso in pregiudizio del sacerdozio e specialmente del Reverendo Clero di Francavilla, avvenuto il 31 dicembre 1859, a carico di: autori ignoti. 1860, vol. I.

Prosiegua d'istruzione. 1860. vol. II.

Incartamento contenente il cartello originario che fu affisso (c.s.) e copia esibita dal sacerdote D. Giovanni d'Ippolito di Francavilla. 1860, vol. III.

46 Parecchi processi, già erroneamente attribuiti ai RR. Giudicati nel vecchio inventario ora riprendono il loro posto tra gli atti della G. Corte Criminale cui effettivamente appartengono.

Sono allegati il cartello e la copia.

Processo n. 272, di filze 3 (già nn. 146, 147, 718)

273. - Discorsi fatti in pubblico col disegno di spargere il malcontento contro il Governo, nel corso del mese di agosto 1860, in Francavilla, a carico di:

Pasquale di Lecce, di Francavilla.

Processo n. 273, di filza 1 (già n. 148)

274. - Fatti e discorsi pubblici tendenti a spargere il malcontento contro il Governo commessi in abitato di Gagliano la sera del 1 ottobre 1860, a carico di:

Luigi Trane

Michelangelo Lucidogna

Beniamino de Filippis

Geremia Stasi; tutti di Gagliano. 1860.

Accusa e atti ordinatori a carico dei suddetti. 1860

Processo n. 274, di filze 2 (già nn. 149,150)

275. - Cartello affisso al pubblico tendente a provocare gli abitanti del Regno alla rivolta (*proclama di Garibaldi dopo la presa di Palermo*), ed a cambiare l'attuale regime governativo, senza essersi conseguito lo scopo; successo nell'abitato di Galatina la notte dal 9 al 10 giugno 1860, a carico di: autori ignoti.

E' allegato il cartello incriminato.

Processo n. 275, di filza 1 (già n. 153)

276. - Istruzione relativa all'affissione di vari cartelli («*Viva l'Indipendenza Italiana. Viva Garibaldi. Viva la Sicilia*») al pubblico, tendenti a provocare gli abitanti del Regno alla rivolta ed a cambiare l'attuale regime governativo, senza essersi conseguito lo scopo; avvenuta in Galatina la notte del 14 al 15 luglio 1860, a carico di: autori ignoti.

Sono allegati i cartelli incriminati.

Processo n. 276, di filza 1 (già n. 152)

277. - Discorsi sediziosi tenuti in luogo pubblico provocanti gli abitanti del Regno a cambiare l'attuale forma di Governo, avvenuti in Gallipoli il 31 maggio 1860 e giorni precedenti, a carico di:

Giovanni Laviani

Sebastiano Franza

Leopoldo Rossi

Santo Barba; tutti di Gallipoli. 1860.

Accusa e atti ordinatori a carico di Sebastiano Franza. 1860.

Processo n. 277, di filza 1 (già nn. 170,171)

278. - Cospirazione progettata e non conclusa avente per oggetto di cambiare il Governo, avvenuta in Gallipoli nel dì 25 e 26 agosto 1860, a carico di:

Salvatore Tricarico

Santo Florito

Raffaele Tricarico; tutti di Gallipoli.

Processo n. 278, di filza 1 (già n. 172)

279. - Scritti affissi in luogo pubblico («*Viva Garibaldi. Viva la Sicilia. Viva l'Indipendenza Italiana*»), tendenti a spargere il malcontento contro il Governo nella notte del 17 a 18 luglio 1860 in abitato di Ginosa, a carico di: autori ignoti.

Sono allegati 4 cartelli incriminati.

Processo n. 279, di filza 1 (già n. 192)

280. - Cospirazione contro l'attuale Governo, con progetto di stragi e saccheggio contro una determinata classe di cittadini, commessa in territorio di Ginosa in novembre 1860, a carico di:

Nicola Calabrese, di Francesco

Nicola Calabrese, fu Rosario

Michele Pizzulli

Giuseppe Giannuzzi

Antonio Ribecco

e altri non liquidati; tutti di Ginosa.

Processo n. 280, di filza 1 (già n. 177)

281. - Cartelli manoscritti (« *Viva l'Italia una* » e altri) affissi in luoghi pubblici, che hanno per oggetto di provocare gli abitanti del Regno a distruggere e cambiare il Governo; avvenuto la notte del 20 a 21 agosto 1860 in Grottaglie, a carico di: rei ignoti.

Sono allegati:

- a) cartello "*Viva l'Italia una, abbasso i Borboni, Viva V. Emanuele*")
- b) cartello a Mons. l'arc. vo ingiungendogli l'abbandono della diocesi.
- c) cartello "*Al vile mitrato*", contro lo stesso arcivescovo di Taranto.

Processo n. 281, di filza 1 (già n. 191)

282. - Cartelli manoscritti affissi in luoghi pubblici del Comune di Grottaglie nella notte del 4 a 5 novembre 1860 che hanno per oggetto di provocare gli abitanti del Regno a distruggere e cambiare il Governo, a carico di: rei ignoti.

Sono allegati 2 cartelli incriminati.

Processo n. 282, di filza 1 (già n. 190).

283. - Scritti (« *Viva l'Indipendenza Italiana* ») affissi in luogo pubblico tendenti a spargere il malcontento contro il Governo nella notte del 2 a 3 luglio 1860 nel Comune di Laterza, a carico di: autori ignoti.

Sono allegati 4 cartelli incriminati.

Processo n. 283, di filza 1 (già n. 722)

284. - Discorso tendente a spargere il malcontento contro il Governo, avvenuto in Latiano il 23 settembre 1860, a carico di:

Francesco Rubino, di Latiano. 1860.

Accusa e atti ordinatori a carico del suddetto. 1860.

Processo n. 284, di filze 2 (già nn. 203-204)

285. - Criminosa corrispondenza nell'interno del Regno tra

due sudditi napoletani, contenente notizie allarmanti dirette a turbare l'ordine pubblico e la pubblica tranquillità (*rinvenuta in Lecce l'8 novembre 1859*), a carico di:

Beniamino Rossi

D. Giacomo Lala, sacerdote; ambedue di Lecce.

Associazione settaria (*Società Nazionale Italiana*) contenente vincoli di segreto e cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato, diretta a eccitare gli abitanti del Regno ad armarsi per distruggere la dinastia regnante e cambiare l'attuale forma governativa, a carico di:

Beniamino Rossi

Complicità in detti reati per aver scientemente assistito l'autore principale nei fatti con cui sono stati commessi, a carico di:

Raffaele Martina, di Lecce

Notizie allarmanti dirette a spargere il malcontento contro il Real Governo, a carico di: Beniamino Rossi e Raffaele Martina. 1860, vol. I.

Corrispondenza col giudice istruttore di Lecce, coi giudici dei distretti di Gallipoli, Brindisi e Taranto sulla eventuale diffusione delle carte criminose e i contatti di Beniamino Rossi con gli attendibili della Provincia. 1860, vol. II.

Prosiguo d'istruzione. Atti a carico di Beniamino Rossi e Raffaele Martina. 1860, vol. III.

Verbali (*dell'8 novembre 1859, del Commissariato di Polizia*) per la sorpresa (*in Lecce*) di una lettera criminosa sulla persona di Beniamino Rossi e la proiezione di altre carte criminose eseguita dal medesimo nell'atto della sorpresa. 1859, vol. IV.

Reperto di sei carte, cinque delle quali criminose rinvenute presso Beniamino Rossi. 1859, vol. V.

Sono allegati:

- a) *Regolamento generale (dei Comitati Centrali delle Provincie e dei Comitati dei Distretti) in 14 articoli, da Napoli il 21 settembre 1859.*
- b) *Regolamento di organizzazione (dei Comitati Centrali e Comunali, delle Casse Comunali e Provinciali).*
- c) *«Giuramento e massime della Società Nazionale Italiana»*
- d) *«L'Austria cede la Lombardia»*
- e) *«La battaglia di S. Vito» poesia.*
- f) *Lettera a Beniamino Rossi dalla madre Costanza.*

Incartamento formato dalla Prefettura di Polizia di Napoli sulla cospirazione contro il Real Governo, a carico di Beniamino Rossi, D. Giacomo Lala, e Raffaele Martina. 1859, vol. VI.

E' allegata la lettera di D. Giacomo Lala a Beniamino Rossi « Quattrocentomila cartucce sono partite per la frontiera » Lecce, 8 nov. '59.

Accusa e atti ordinatori a carico di Beniamino Rossi. Estinzione dell'azione penale per Rossi, Lala e Martina, per l'atto sovranico del 25 giugno 1860.

Processo n. 285, di filze 7 (già nn. 251-257)

286. - Affissione in luogo pubblico di emblemi costituzionali (*nocche tricolori*), avente per oggetto di provocare gli abitanti del Regno senza effetto alcuno a far cambiare l'attuale forma di Governo, avvenuta in Lecce nei primi giorni di febbraio 1860, a carico di: autori ignoti.

Processo n. 286, di filza 1 (già n. 247)

287. - Discorso diretto a spargere il malcontento contro il Governo avvenuto nelle prigioni di Lecce alla fine di febbraio o principî di marzo 1860, a carico di:

Salvatore Morelli, di Carovigno.

Processo n. 287, di filza 1 (già erroneamente, n. 82)

288. - Canzona sediziosa diretta a spargere il malcontento contro il Governo, ed avente per oggetto di provocare gli abitanti del Regno, senza effetto alcuno, a far cambiare l'attuale forma di Governo; avvenuto in Lecce nel 19 e 21 marzo 1860, a carico di:

Federico Vassetti

Leonardo Pedone

Oronzo Molendini

Emidio di Maggio; tutti detenuti nelle Carceri Centr. di Lecce. 1860

Proseguito d'istruzione. 1860.

Accusa e atti ordinatori per Federico Vassetti e Leonardo Pedone. 1860.

Ricorso prodotto da Vassetti e Pedone.

Processo n. 288, di filze 4 (già nn. 262, 263, 265, 264)

289. - Affissione di cartelli (*inneggianti agli insorti di Palermo*) in luogo pubblico contenenti provocazione agli abitanti del Regno, senza effetto alcuno, per armarsi contro l'autorità Reale e cospirare contro la Sacra Persona del Re nel fine di far cambiare l'attuale forma governativa. Asportazione di arma vietata. (*Reati avvenuti in Lecce nella notte del 21 al 22 maggio 1860*), a carico di:

Achille Congedo, di Lecce. 1860.

E' allegato il cartello incriminato

Accusa e atti ordinatori a carico di Achille Congedo. 1860.

Processo n. 289, di filze 2 (già nn. 266, 267)

290. - Voci dirette a spargere il malcontento contro il Real Governo (*in Lecce nella metà del giugno 1860*), a carico di: autori ignoti.

Processo n. 290, di filza 1 (già n. 245)

291. - Commercio di grani fatto da un Intendente della Provincia in cui esercitava le sue funzioni, non provenienti da sua proprietà, e impedimento agli abitanti di Lecce al commercio di detto genere per renderlo esclusivamente suo. (*Fatto denunziato il 3 luglio 1860 come commesso in Lecce il 20 giugno*), a carico del barone:

Carlo Sozy Carafa, ex Intendente della Prov. di Terra d'Otranto.

Richiesta del P. M. e dichiarazione di non luogo a procedere: 1860.

Processo n 291, di filza 1 (già n. 249)

292. - Ingiurie e minacce contro un militare in sentinella e verso la Sacra Persona del Re (*avvenute in Lecce nel carcere di S. Francesco il 5 luglio 1860*), a carico di:

Cosimo Portaccio, di Taviano, detenuto in Lecce. 1860.

Tentata fuga con frattura violenta dal luogo di pena la notte del 25 al 26 luglio 1860, a carico dello stesso e di:

Francesco Perulli, di Lecce
 Donato de Paoli, di Merine
 Vincenzo Perrone, di Squinzano
 Domenico Conte, di Lecce.

Complicità in detto reato per aver dato commissione a commetterlo, a carico degli altri detenuti:

Francesco Patera
 Francesco Giambalvi
 D. Pasquale Perrone, sacerdote. 1860.

Accusa e atti ordinatori per Cosimo Portaccio. 1860.

Processo n. 292, di filze 3 (già nn. 258, 331, 359)

293. - Eccitamento alla guerra civile (*tumulto popolare pel caropane sobillato da agitatori politici*) tra gli abitanti di Lecce nel fine di portar cangiamento all'attuale forma governativa, ed attentato diretto al medesimo scopo di far cangiare l'attuale regime di Governo (*avvenuto in Lecce il 16 luglio 1860*), a carico di:

Salvatore Pepe
 Filippo Tajani
 Achille dell'Antoglietta
 Filippo De Raho
 Raffaele Damisci
 Vincenzo Greco, alias « Sosaimè »
 Domenico Perrone
 Emilio Cesano
 Nicola Sodo
 Salvatore Maggiore
 Raffaele Martina
 Marco Cirillo « il Napoletano »
 Fedele Totaro
 Francesco Miglietta
 Pantaleo Miglietta alias « Nardella »
 Oronzo Miglietta
 Giovanni Leuzzi
 Oronzo Conte
 Giuseppe Conte
 Francesco Nuzzone
 Leonardo Nuzzone
 Pasquale Greco
 Giovanni Greco

Giovanni Marangio
 Giovanni Russo
 Giuseppe Armiento « il Cappellaro »
 Raffaele Rolli
 Raffaele Greco alias « Occhilupo »
 Gaetano de Carlo
 Luigi Schioppa
 Benedetto Perulli
 Lazzaro Sorrento
 Giuseppe Pepe
 Raffaele Botta
 Luigi Bruni
 Pasquale Montanile
 Santo Capone, liquidato Salerno
 Oronzo Paciolla
 Giuseppe Capoccia
 Giovanni Capoccia
 Giovanni Mazzotta
 Oronzo Zecca
 Francesco Giuseppe Ingrosso alias « Moglie mia »
 Pantaleo Baldassarre
 Pasquale de Santo
 Oronzo Zaccaria
 Giuseppe Presicce
 Salvatore de Mitri
 Giosuè Agrimi
 Giovanni Greco

Costringimento ad una autorità amministrativa (Segretario Generale della Provincia ff. da Intendente) a fare un atto dipendente dal suo ufficio, a carico di:

Achille dell'Antoglietta
 Giovanni Mazzotta
 Nicola Sodo
 Raffaele Martina, e altri non liquidati.

Ingiurie e minacce contro un magistrato dell'ordine amministrativo (1. Eletto di Lecce) commesse nell'esercizio delle sue funzioni per occasione di questo esercizio, a carico di:

Domenico Perrone
 Vincenzo Greco alias « Sosalme »; e altri non liquidati.

Danno volontario in pregiudizio dei PP. Francescani Riformati di Lecce, a carico di:

Emilio Cesano
 Gaetano de Carlo

Fedele Totaro
 Giuseppe Capoccia
 Giovanni Capoccia
 Francesco Giuseppe Ingrosso alias « Moglie mia »
 Pantaleo Baldassarre
 Pasquale de Santo
 Oronzo Zaccaria
 Francesco Miglietta alias « Nardella »
 Pantaleo Miglietta
 Un tal di cognome Caricato
 Salvatore de Mitri
 Giosuè Agrimi
 Giovanni Greco

Reati avvenuti in Lecce il 16 luglio 1860.

Processo n. 293, di filza 1 (già n. 250)

294. - Canzona sediziosa diretta a spargere il malcontento contro il Governo (*cantata il 24 luglio 1860 nelle prigioni Centrali di Lecce*) a carico di:

Pasquale Monastero
 Giovanni Lombardi; ambedue condannati a reclusione.

Processo n. 294, di filza 1 (già n. 246)

295. - Fatti pubblici diretti a spargere il malcontento contro il Governo (*e il dittatore Garibaldi; avvenuti in Lecce il 7 ottobre 1860*), ed asportazione di arma vietata, senza permesso in iscritto della Polizia; a carico di:

Raffaele Orlanducci, vulgo « Mininno », di Lecce, ex soldato. 1860

Accusa e atti ordinatori. 1860.

Processo n. 295, di filze 2 (già nn. 243-244)

296. - Propositi diretti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo (*in Lecce, il 21 novembre 1860*), a carico di:

Gaetano Cesano, di Lecce.

Processo n. 296, di filza 1 (già n. 269)

297. - Discorsi tendenti a spargere il malcontento contro lo actual Governo, avvenuti in Maglie la sera del 1. ottobre 1860, a carico di:

Pantaleo Russo, di Scorrano.

Processo n. 297, di filza 1 (già n. 333)

298. - Discorsi tenuti in luoghi pubblici tendenti a provocare direttamente gli abitanti del Regno a commettere un attentato, avente per oggetto di cambiare la forma dell'attuale Governo Costituzionale, in luglio e in agosto 1860 in Manduria, a carico di:

D. Gregorio Sergi, parroco di Manduria.

Processo n. 298, di filza 1 (già n. 349)

299. - Esposizione di emblemi a tre colori e di scritto ⁴⁷ che accenna a provocazione degli abitanti del Regno per cambiare l'attuale forma dell'attuale Governo nel dì 21 febbraio 1860 in abitato di Martina, a carico di: ignoti.

Indiziati nel corso dell'istruzione:

Diego Palmieri

Vito Semeraro

D. Francesco Paolo Aquaro, canonico

Pietro Casavola; tutti di Manduria. 1860, vol. I.

Attentato che ha per oggetto di distruggere e cambiare il Governo e di eccitare i sudditi e gli abitanti del Regno contro la autorità Reale in giugno 1848, a carico di:

Andrea Galto (*autore di lettera criminosa del 3 giugno 1848 rinvenuta presso l'imputato can. Aquaro nel corso di perquisizione*)

nonchè complicità in detto reato e detenzione di scritti criminosi il 22 febbraio 1860, a carico di:

D. Francesco Paolo Aquaro. canonico di Martina. 1860, vol. II

Processo n. 299, di filze 2 (già nn. 362, 363)

⁴⁷ Il cartello con l'emblema tricolore e con lo scritto «Tu dicesti al Ghiarelli...» non si trova allegato.

300. - Discorsi tenuti in luogo pubblico tendenti a spargere il malcontento contro il Governo, seguiti in Martina il 1. settembre 1860, a carico di:

Nicola Tavano, domiciliato in Martina.

Processo n. 300, di filza 1 (già n. 364)

301. - Organizzazione di banda armata a scopo di saccheggiare una università di cittadini (comunità dei PP. Minori Osservanti). Fatti pubblici tendenti a spargere il malcontento contro il Governo il 3 settembre 1860, in Massafra, a carico di:

P. Alessandro d'Eredità, di Palagiano
 P. Alessandro Gallo, da Massafra
 P. Giuseppe d'Eri, di Massafra; tutti PP. Cappuccini.
 Filippo Pietrasanta
 Michele Satalia
 Salvatore Scafollere
 Giovanni d'Eri
 Francesco d'Eri
 Michele Tasquis
 Vincenzo d'Ambrosio
 Antonio Pedola
 Domenico Salomone
 Carlo Pelillo
 Francesco Scalgini; tutti di Massafra.

Processo n. 301 di filza 1 (già n. 369)

302. - Voci allarmanti e suggerimenti criminosi per eccitare gli abitanti nel reo fine di cambiare il Governo, avvenute nel Comune di Melendugno da settembre a novembre 1860, a carico di:

Francesco Saverio d'Amely
 Antonio Luigi Macchia
 Gaetano Macchia
 Pietro Macchia
 Donato Foca Santoro
 Medico Rizzo
 Vito Cisternino; tutti di Melendugno. 1860, vol. I.

Processo n. 302, di filza 1 (già n. 382)

303. - Voci e discorsi sediziosi, tendenti a spargere il malcontento contro l'attual Governo avvenute in settembre 1860 (in *Melissano*) a carico di:

Raffaele Venneri
Vincenzo Manco
Francesco Garofalo; tutti di Melissano
Carmelo Romano, di Racale
Girolamo Milone, di Racale

Processo n. 303, di filza 1 (già n. 383)

304. - Infrangimento di stemmi reali sistenti sulle porte esterne dell'officina della Regia Posta e botteghini di generi di privata, nel Comune di Mesagne nella notte del 1 a 2 settembre 1860, a carico di: autori ignoti.

Processo n. 304, di filza 1 (già n. 399)

305. - Discorso tendente a spargere il malcontento contro l'attual Governo, profferito il 12 settembre 1860 in Mesagne, a carico di:

Angelo Catalano, di Mesagne.

Processo n. 305, di filza 1 (già n. 398)

306. - Discorso tendente a spargere il malcontento contro il Governo, profferito il 25 settembre 1860 in tenimento di Mesagne, a carico di:

Francesco Martucci Clavica, di Mesagne.

Processo n. 306, di filza 1 (già n. 400)

307. - Voci e discorsi tenuti in luogo pubblico diretti a provocare gli abitanti del Regno a cambiare la forma del Governo, avvenuti in Minervino la sera del 12 agosto 1860, a carico di:

Giovanni Urso
Salvatore Caroppo
Francesco Schito
Giuseppe Curto

Vitantonio Sansò
 Donato Santoro
 Luigi Sansò
 Pasquale de Giuseppe; tutti di Minervino
 un tal maestro Giuseppe..., di Lecce.

Processo n. 307, di filza 1 (già n. 401)

308. - Cartello manoscritto ⁴⁸ per eccitare la guerra civile tra gli abitanti di una stessa popolazione, affisso in Monteiasi in ottobre 1860, a carico di: autori ignoti.

Processo n. 308, di filza 1 (già n. 410)

309. - Attentato contro la sicurezza interna dello Stato mercè voci e discorsi tenuti in luoghi pubblici, coi quali si è avuto in mira di provocare la distruzione della forma attuale del Governo in Monteroni il 21 settembre 1860, su denuncia del 23 settembre 1860, a carico di:

Eduardo Centonze
 Pantaleo Podo
 nonchè: Giovanni Vergari
 D. Salvatore Vergari, sacerdote
 Giuseppe Maglio
 Antonio Manca
 Pasquale Giancane
 Donato Centonze
 Gian Domenico Spedicati; tutti di Monteroni
 Luigi Morroni, di Lecce. 1860, vol. I. 49

Voci e fatti pubblici contenenti provocazione senza effetto alcuno, per eccitare la ribellione contro l'attuale ordinamento politico del Regno, in Monteroni il 16 settembre 1860, denunciati dal sindaco il 31 settembre, a carico di:

Eduardo Centonze
 Tito Pagliara; ambedue di Monteroni

Voci e fatti pubblici contenenti provocazioni (c. s.) avvenuti in Monteroni il 7 settembre 1860, a carico di:

⁴⁸ Il cartello, inneggiante al cessato regime, non è allegato.

⁴⁹ Nel corso del processo per questa prima imputazione, si aggiungono man mano le imputazioni e le istruttorie di cui ai successivi voll. II e III.

Eduardo Centonze
Pantaleo Podo.
Bartolomeo Pagliara
Vincenzo Antonio Cagnazzo
Luigi Centonze
Antonio Podo alias "Canniello"
Salvatore Podo

Giulia Moscagiuri; tutti domiciliati in Monteroni. 1860, vol. II.

Voci sediziose profferite in luoghi pubblici, dirette a spargere il malcontento contro il Governo in Monteroni il 6 gennaio 1861, a carico di:

Donato Centonze
Vito Oronzo Lorenzo; ambedue di Monteroni. 1861, 50

Processo n. 309, di filze 3 (già nn. 417, 416, 421)

310. - Discorso tendente a spargere il malcontento contro il Governo attuale nel 14 ottobre 1860 nell'abitato di Mottola, a carico di:

Leonardo Pinto, di Locorotondo, domiciliato in Mottola.

Processo n. 310, di filza 1 (già n. 425)

311. - Tentativo di cospirazione progettata e non eseguita, avente per oggetto di cambiare il Governo, avvenuto in Nociglia il 12 luglio 1860, a carico di: autori ignoti

E' allegata la lettera incriminata.

Processo n. 311, di filza 1 (già n. 452)

312. - Attentato avente per oggetto di distruggere o cambiare il Governo, commesso nella notte del 19 a 20 febbraio 1860, mercè l'affissione di vari nastri tricolori nella piazza pubblica ed in altri punti dell'abitato di Ostuni, a carico di: autori ignoti.

Processo n. 312, di filza 1 (già n. 467)

50 Processo correzionale che per sentenza del R. Giudice viene sospeso e unito all'istruzione in corso per analoghe imputazioni, presso la G. C. Criminale che, con decisione 23 febbraio 1861 giudica anche in merito a questo delitto

313. - Disarmo, seguito in Ostuni la notte del 27 a 28 agosto 1860, della Gendarmeria e dei porti dei Dazi indiretti (*per voci allarmanti pervenute da Monopoli e Fasano*) addebitato alla:

Guardia Nazionale di Ostuni.

Processo n. 313, di filza 1 (già n. 468)

314. - Provocazione senza effetto alcuna diretta a far cambiare la attuale forma governativa, avvenuta a 13 e 14 agosto 1860 in Otranto, a carico di:

Vito Carrozzo

Cristofaro Piacentino

Felice Monaco

Francesco Tronci

Antonio Felling

Salvatore Cursano

Giuseppe Palumbo

Donato Romano

Luigi Camassa

D. Ippazio Rendina, sacerdote; tutti di Otranto. 1860.

Processo n. 314, di filza 1 (già n. 476)

315. - Espressioni sediziose profferite in pubblico contro l'attuale Governo, contenenti provocazione, senza effetto alcuno, onde farvi portare cangiamento, a carico di:

D. Ippazio Rendina, di Otranto, sacerdote.

Propositi diretti a spargere il malcontento contro il Governo, a carico di:

D. Scipione de Paulis, di Otranto, canonico.

Reati avvenuti in Otranto, sul cadere del mese di settembre 1860.

Processo n. 315, di filza 1 (già n. 477)

316. - Discorsi tendenti a spargere il malcontento contro il

Governo, avvenuti in Palagianello nell'ottobre 1860, a carico di:

Domenico Pugliese

Giuseppe Soli; ambedue domiciliati in Palagianello.

nonchè distornamento operato dai liberi suffragi nella votazione del 21 detto ottobre per l'unità d'Italia, a carico di:

Domenico Pugliese

Processo n. 316, di filza 1 (già n. 479).

317. - Oltraggi avverso pubblici funzionari, diretti a costringere con violenza il Sindaco in funzione di Palagiano a non fare ulteriori atti dipendenti dal suo ufficio e a non dare possesso ad altri legalmente nominati. Avvenuto in Palagiano il 6 agosto 1860, a carico di:

Pasquale Natale

Giuseppe Schiavone

Domenico Durante

Antonio Belmonte

Martino Basile

Donato Pio

Filippo Soranna

Vito Ascoli

Giuseppe Cataldo Leo

Carmine Pio

Nicola Musco

Angelo Musco

Giuseppe Giorgio

Vito Paolo de Leonardis

Tommaso Surico

Vincenzo Loré

Antonio de Leonardis

Michelangelo Donvito

Nicola Tarasco; tutti domiciliati in Palagiano.

Processo n. 317, di filza 1 (già n. 489)

318. - Esposizione di cartelli («*Viva Pio IX, Viva Francesco II*») ⁵¹ in pubblico scritti in lettere di stampa, diretti a provocare gli abitanti del Regno a cambiare la forma del Governo. Av-

51 I cartelli non si trovano allegati.

venuto in Poggiardo nei dì 22 e 25 settembre 1860, a carico di:
autori ignoti.

Processo n. 318, di filza 1 (già n. 505)

319. - Reazione (a favore di Francesco II, al termine della votazione pel Plebiscito) progettata e consigliata onde cambiare la forma attuale del Governo, a carico di:

Giacomo Arditì
Luigi Mezio
Andrea Sponsiello
Donato Adamo
Vincenzo Adamo
Giuseppe Adamo
Paolo d'Autilia

eseguita in Presicce nella sera del 21 ottobre 1860 da:

Girolamo Sisto
Pantaleo Civilla
Stefano Sancesario
Donato Maroccia
Carmine Catanese
Vincenzo Nesca
Giovanni Petracca
Carmina Olimpio
Giovanna Tranza

Attacco e resistenza con violenza alla forza pubblica, a carico di:

Pantaleo Civilla
Carmine Catanese
Discorsi tendenti semplicemente a spargere il malcontento

contro il Governo, a carico di:

Luigi de Sodo
Salvatore Ivagnes
Salvatore Cazzato
Michele Prete, tutti di Presicce.

Distornamento e dissuasione per la votazione del Plebiscito di annessione, a carico di:

Giacomo Arditì. 1860, vol. I.
Prosiguo d'istruzione. 1860, vol. II.

Processo n. 319, di filze 2 (già nn. 515, 516)

320. - Parole tendenti a provocare direttamente gli abitanti del Regno a far cambiare l'attuale Governo; tentato eccitamento di guerra civile tra gli abitanti della stessa popolazione, infrangimento e atti di disprezzo praticati sugli stemmi Reali situati in luoghi pubblici con approvazione del Governo e uso fatto della bandiera del passato regime, commessi la mattina del 18 novembre 1860 in Roccaforzata, a carico di:

Vincenza Scellera alias «la Siciliana»

Giuseppe Panariti

Giuseppe Maggio

Gaetano Pinto

Pietro Patruno

Cataldo Ludovico

Pietro Gianfoco

Raffaele Mattesi

Saverio Fina

Francesco Mattesi

Vincenzo Fina

Giuseppe Ludovico

Nicola Calò; tutti di Roccaforzata

Giovanni Sgura, di Carosino

nonchè:

Vincenzo Pezzarossa

Giuseppe Maggio

Cosimo Angolano; imputati di mancata fuga dal carcere di Manduria. 1860.

Processo n. 320, di filza 1 (già n. 519)

321. - Voci sediziose ed allarmanti contro l'attual Governo, avvenute in Salice in novembre 1860, a carico di:

Stanislao Colletta, di Salice.

Processo n. 321, di filza 1 (già n. 533)

322. - Attentato diretto ad eccitare la guerra civile tra gli abitanti, avvenuto in San Donato la sera del 19 agosto 1860, a carico di: autori ignoti.

Processo n. 322, di filza 1 (già n. 544)

323. - Discorsi ad oggetto di sparger il malcontento contro l'attuale Governo Costituzionale di V. Emanuele re d'Italia una e indivisibile; e persuasione per distornare i liberi suffragi nel voto del Plebiscito del 21 ottobre 1860. Avvenuto in San Donato lo stesso giorno 21 e precedentemente, a carico di:

Nicomede Toraldo, di San Donato.

Processo n. 323, di filza 1 (già n. 545)

324. - Parole tendenti a provocare direttamente gli abitanti del Regno con progettata cospirazione a far cambiare l'attuale Governo; avvenuto in tenimento di San Giorgio e denunziato il 28 settembre 1860, a carico di:

P. Raffaele Polignano, da Faggiano, monaco Osservante Riformato.

Processo n. 324, di filza 1 (già n. 549)

325. - Parole tendenti a provocare direttamente gli abitanti del Regno a far cambiare l'attuale Governo; avvenuto il 30 settembre 1860 in tenimento di San Giorgio, a carico di: autori sconosciuti.

Processo n. 325, di filza 1 (già n. 548)

326. - Parole tendenti a provocare direttamente gli abitanti del Regno a far cambiare l'attuale Governo, tentato eccitamento di guerra civile tra gli abitanti della stessa popolazione ed uso fatto della bandiera del passato governo, nonchè ingiurie verbali e minacce di vita in persona dell'autorità amministrativa e di polizia (sindaco di San Giorgio), commesse in occasione dell'esercizio delle sue funzioni, la sera del 17 e la mattina del 18 novembre 1860 in San Giorgio, a carico di:

Maria Vittoria Biasco
Antonio Cipriano
Raimondo Stella
Giovanni Raticchio
Santa Rosa Carrieri
Maria Santoro
Francesco Maggio
Luigi Panarelli

Antonio Lentini
Pasquale Maggio
Cesare Coletta
Francesco Santoro
Gioacchino d'Amato
Carmine Patruno
Francesco Santovito
Vincenza alias «la Sicilliana»
Giorgio Festa
Cosmo Agnini
Gioacchino Lomartire
Michele Macauro
Francesco Maniglia
Cosmo Cipriani
Tommaso Perrucci
Filippo Lecce
Alfonso Perrucci
Carolina Liurgo
Francesca Tocci
Michele Salfa
Francesco Leuzzi; tutti domiciliati in San Giorgio
Giuseppe Sgura, di Carosino.

Processo n. 326, di filza 1 (già n. 550)

327. - Violenze e minacce per costringere il decurionato di San Pancrazio a non procedere alla nomina degli ufficiali della Guardia Nazionale e alla formazione della lista dei votanti del comizio il 14 ottobre 1860 a San Pancrazio e provocazione alla disubbidienza delle leggi dello Stato e al libero esercizio del suffragio del Comizio nei giorni 14 a 19 ottobre 1860, a carico di:

Michele Schito
Giovanni Vergara
Emmanuele Schito
Beniamino Maggiore
Giuseppe de Mauro
Pietro Funiati
Giovanni Carigiuli
Giuseppe Tafuri
Angelo Raffaele Epifani
Giovanni Mari
Luigi Micelli; tutti di S. Pancrazio
fra' Salvatore di S. Giuseppe, Alcantarino di Galatone. 1860.
Prosieguo d'istruzione. 1861, vol. II.

Processo n. 327, di filze 2 (già n. 553 e filza n.n.)

328. - Fatti pubblici contenenti provocazione, senza effetto alcuno, per eccitare la ribellione contro l'attuale ordinamento politico del Regno, avvenuti in S. Pietro in Lama il 22 settembre 1860, a carico di:

Giovanni Quarta
Beniamino Quarta
D. Raffaele de Masi, arciprete
Giambattista Vadacca
Ferdinando Zerba
Benedetto Buongiorno
Giuseppe Buongiorno; tutti di S. Pietro in Lama.

Voci dirette a spargere il malcontento contro il Governo, a carico di:

Giuseppe Pisanò, di S. Pietro in Lama.

Ferite e offese gravi in persona di Domenico Turriso, a carico dei predetti, meno l'arciprete.

Offese lievi, a carico di:

Oronzo Giannotta, di Lecce

Ferita lieve a carico di:

Angelo Albanese

Asportazione di armi vietate, a carico di:

Oronzo Giannotta
Giovanni Quarta, di S. Pietro in Lama. 1860.

Processo n. 328 di filza 1 (già n. 556)

329. - Discorso tendente a spargere il malcontento contro il Governo avvenuto in territorio di S. Pietro Vernotico a di 12 ottobre 1860, a carico di:

Pietro Verrienti
Pietro Greco; ambedue di S. Pietro Vernotico.

Processo n. 329, di filza 1 (già n. 570)

330. - Provocazione ed attentato (*al grido di "Viva Garibaldi"*) diretto a far cangiare l'attuale forma governativa, ed eccitamento alla ribellione e alla guerra civile tra gli abitanti di

Soletto, (avvenuto in Soletto il 1. settembre 1860), a carico di:

Giorgio Carrozzini
Paolino Carrozzini
Giovanni Carrozzini
Tommaso Carrozzini
Antonio Buja
Oronzo Buja
Ferdinando Salvatori
Donato Salvatori
Antonio Manni
Apollonio Colucci
Cesario Pinnella
Lazaro Catalano alias «Guerra»
Marino Catalano
Giovanni Serra
Antonino Guarracino
Ferdinando Guglielmo
Cosimo Bray
Giuseppe Oronzo Stanga
Vitantonio Blanco
Vincenzo Guglielmo
Leonardo Catalano
Salvatore Blanco
Giuseppe Abaterusso
Salvatore Coluccia
Cesario Serra
Leonardo Blanco
Domenico Margari

Voci dirette a spargere il malcontento contro il Governo a carico di:

Giovanni Carrozzini. 1860, vol. I.

Documenti di rito sul conto degli imputati. 1860, vol. II.

Processo n. 330, di filze 2 (già nn. 588, 589)

331. - Discorso tendente a spargere il malcontento contro il Governo, tenuto nell'abitato di Soletto a dì 29 settembre 1860, a carico di:

Vitantonio Macagnino, di Soletto

Processo n. 331, di filza 1 (già n. 587)

332. - Discorso tendente a spargere il malcontento contro il

Governo, tenuto nel tenimento di Soletto durante il mese di settembre 1860, a carico di:

Oronzo Vantaggiato, di Cutrofiano. 1860.

Processo n. 332, di filza 1 (già n. 733)

333. - Scritti tendenti a cambiare o distruggere la forma del Governo trovati affissi nei Comuni di Soletto e Sternatia la mattina del 15 luglio 1860, a carico, per ora, di: autori ignoti.

Sono allegati i cartelli incriminati («Viva Garibaldi, Viva la Sicilia, Viva l'Indipendenza Italiana»)

Processo n. 333, di filza 1 (già n. 604)

334. - Discorso tendente a spargere il malcontento contro il Governo, tenuto nell'abitato di Sternatia a dì 30 settembre 1860, a carico di:

Giorgio Zizzari, di Sternatia.

Processo n. 334, di filza 1 (già n. 605)

335. - Voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo, profferite nell'abitato di Sternatia a dì 21 ottobre 1860, a carico di:

Santo Marti, di Sternatia.

Processo n. 335, di filza 1 (già n. 606)

336. - Cospirazione avente per oggetto di cambiare il Governo: conservazione di emblema, diretto a provocare gli abitanti del Regno a concorrere nella cennata cospirazione e difformazione di stemma reale con fine criminoso, scoperta in Taranto il 3 maggio 1860, a carico di:

Giuseppe Monterosso, di S. Eufemia (*di passaggio pel Bagno di Brindisi*)

Antonio Messinese, servo di pena nel Bagno di Nisida

Liborio Baviera, di S. Eufemia. 1860, vol. I.

Sono allegati:

- a) *proclama sedizioso eccitante alla ribellione contro gli oppressori (in copia)*
 b) *brani di lettere in parte cifrate anteriori al '60, in cui si accenna a preparativi di insurrezione, a Pisacane, a Nicotera.*

Carta criminosa, (e coccarda tricolore) ⁵² sorpresa (in Taranto) sulla persona del galeotto Giuseppe Monterosso. Incartamento del R. Giudice di Pozzuoli trasmesso al Procuratore Generale presso la G. C. Criminale di Lecce. 1860, vol. II.

Incartamento a carico di Monterosso compilato per ordine del Procuratore Generale (dal R. Giudice di Brindisi). 1860, vol. III.

Altro incartamento. 1860, vol. IV.

Processo n. 336, di filze 4 (già nn. 645, 268, 248, 715)

337. - Attentato contro la Sacra Persona del Re avente per oggetto di cambiare il Governo, nel mattino del 29 giugno 1860 in Taranto, a carico di: autori ignoti.

Processo n. 337, di filza 1 (già n. 735)

338. - Eccitamento di guerra civile tra gli abitanti della città di Taranto nei giorni 15 e 16 luglio 1860; in Taranto, a carico di:

Tommaso Duchino Chionno
 Antonio Marino
 Vitantonio Russo

Sedizione popolare avente per iscopo la strage e il saccheggio contro il ceto dei patrizi tarantini nei giorni suddetti, a carico dei suddetti e di:

Giuseppe Schinala
 Francesco Schinala
 Matteo Schinala
 Carmela Schinala
 Cataldo Fago
 Cataldo Perrini
 Cristina Malandrino

52 La carta originale e la coccarda non sono allegatae.

Eleonora Simonetti
 Raffaele Gravina
 Francesca de Mitri
 Girolamo Lupoli
 Giuseppe Lupoli
 Raffaele Longo
 Cosimo Chionno
 Francesco Acclavio
 Cosimo Acclasio
 Cataldo Salinaro
 Giuseppe Perrone
 Angela Campaniello; tutti di Taranto.

Ingiurie e minacce contro un magistrato dell'ordine amministrativo (1. Eletto) nell'esercizio delle sue funzioni, a carico di:

Girolamo Lupoli
 Giuseppe Lupoli
 Cataldo Perrini. 1860, vol. I.

Proseguito d'istruzione. 1860, vol. II

Ingiurie e minacce verbali a danno di Carlo Caiace, di Taranto, avvenute il 16 luglio 1860 in Taranto, a carico di:

Tommaso Duchino
 Raffaele Longo, ambedue di Taranto. 1860, vol. III.

Processo n. 338, di filze 3 (già nn. 641, 643, 642)

339 - Discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Governo, (*in Taranto*) denunciato il 5 novembre 1860, a carico di:

Nicola Capozzi, di Taranto.

Processo n. 339, di filza 1 (già n. 646)

340 - Voci e discorsi a spargere il malcontento contro l'attuale Governo, (*nel giorno 19 ottobre 1860 in Taviano*), a carico di:

Donato Martes, guardia doganale in Taviano.

Processo n. 340, di filza 1 (già n. 645)

341 - Processo sulla cospirazione progettata e non accettata,

diretta a cambiare il Governo nella fine di settembre 1860 in Torre S. Susanna, a carico di:

Raffaele Moscagiuri, di Torre S. Susanna.

Processo n. 341, di filza 1 (già n. 660)

342. - Discorsi e fatti pubblici tendenti a spargere il malcontento contro il Governo; avvenuti in Uggiano Montefusco nel dì 30 settembre 1860, a carico di:

Cosimo Doria, di Uggiano.

Voci sediziose profferite in detto dì e luogo a carico del medesimo, colla complicità di:

Michele Becci, di Uggiano. 1860.

Processo n. 342, di filza 1 (già n. 690)

343. - Voci allarmanti aventi per oggetto di cambiare il Governo; avvenute in Vernole il 14 ottobre 1860, a carico di:

fra' Pietro da Cisternino, laico professore del PP. Riformati del tempio di Lecce.

Processo n. 343, di filza 1 (già n. 702)

344. - Insulti, violenze e vie di fatto contro un gendarme o carabinieri in servizio, commessi in abitato di Vernole nel dì 11 novembre 1860. Propositi in luogo pubblico diretti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo nello stesso dì 11 novembre in Vernole, a carico di:

Giuseppe Antonio Pascali

Luigi Pascali

Biagio Margiotta alias «Gatto»

Giuseppe Pascali alias «Leli»

Donato de Santis

Pantaleo de Giorgi alias «Monacello»; tutti di Vernole.

Processo n. 344, di filza 1 (già n. 77 dei RR. Giudicati)

345. - Voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo, profferite nell'abitato di Zollino la sera del 30 settembre 1860, a carico di:

Angelo Mirà, domiciliato in Zollino.

Processo n. 345, di filza 1 (già n. 72 dei RR. Giudicati)

MICHELA PASTORE